

→ **Manduria** Nella notte sono stati esplosi dei colpi d'arma da fuoco contro il portone dello stabile
→ **Indaga la Digos** Una ritorsione per l'impegno del sindacato contro lo sfruttamento femminile?

Caporalato e lavoro nero Spari contro la sede Cgil

L'impegno della Cgil per i diritti dei lavoratori in una terra considerata la patria del caporalato "bianco" è forse alla base del gesto intimidatorio che si è verificato nella notte di mercoledì a Manduria, nel Tarantino.

IVAN CIMMARUSTI

TARANTO

L'impegno contro lo sfruttamento delle donne locali nei campi agricoli dietro l'intimidazione della notte scorsa alla Camera del lavoro di Manduria, nella provincia sud di Taranto. Cinque proiettili si sono infilati tra il portone d'ingresso e le pareti vicine della sede Inca-Cgil. In paese nessuno parla apertamente, anche se le voci che si rincorrono puntano il dito su una parte di imprenditoria poco incline a garantire i diritti minimi per i lavoratori. «È un fatto gravissimo, anche carico di novità - spiega il deputato Pd Ludovico Vico, che tra i suoi trascorsi ha la segreteria della Cgil di Manduria -. C'è sempre stato un grande radicamento popolare che, probabilmente, ha urtato qualcuno. È necessario che le forze dell'ordine facciano chiarezza. Domani (oggi, ndr) sarò lì per incontrare lavoratori e pensionati così da far sentire la presenza dello Stato». Inoltre, continua Vico, «è necessario tenere presente che questa è la pa-



Foto Ansa

Caporalato bianco Nella zona di Manduria sono molte le donne sfruttate nei campi

tria del caporalato "bianco". Da Manduria a Grottaglie e Castellana (tutti nella provincia di Taranto), fino ad arrivare a Metaponto (Basilicata) c'è il fenomeno dello sfruttamento nei campi agricoli di donne italiane soggette a caporali senza scrupoli.

Sulla vicenda sono in corso gli accertamenti della Digos, anche se nel paese che ospita la tendopoli allestita in fretta e furia a fine marzo scorso per far fronte alla crisi immigrazione di Lampedusa, la voce che

si rincorre riguarda proprio lo sfruttamento di donne italiane. Una novità relativa, visto che nelle ultime settimane la Puglia, e soprattutto il Salento (Nardò), sono state al centro di scandali per lo sfruttamento nei campi agricoli di migranti. «Con tutti quelli scappati dalla tendopoli avremmo i campi pieni - racconta un signore, mentre osserva incuriosito gli agenti di polizia che fanno i rilievi balistici all'esterno della Camera del lavoro -. Invece la maggior parte sono italiani, soprat-

tutto donne. Qui così è».

Luigi D'Isabella, segretario cittadino della Cgil, invece, è più cauto. «Non mi sento di muovere accuse contro qualcuno. È certo che da anni facciamo vertenze collettive o singole verso una parte di imprenditoria che non rispetta le regole. C'è il fenomeno del lavoro nero o del clima sempre più difficile nelle aziende agricole, metalmeccaniche e di servizi». E aggiunge che «registriamo un costante peggioramento delle condizioni di lavoro che quotidianamente cerchiamo di ostacolare. Questo attentato è la prova che stiamo facendo il nostro lavoro, tra mille difficoltà ambientali. Domani (og-

Ludovico Vico, Pd

«Qui c'è sempre stato un grande radicamento. Può aver dato fastidio»

gi, ndr) sarò ascoltato dalle forze dell'ordine e cercherò di spiegare tutto quello che stiamo facendo, così da poter offrire una chiave di lettura investigativa».

Per gli inquirenti, invece, è troppo presto per tirare le somme. Gli accertamenti sono ancora in una fase embrionale e, comunque, spiegano che sarà difficile identificare chi ha guidato la mano dell'esecutore materiale. Inoltre, anche se non si può escludere, gli investigatori stanno cercando di far luce sull'eventuale ruolo che potrebbe aver giocato nella vicenda la criminalità organizzata. Di una cosa, comunque, gli investigatori sono certi: c'è una parte di imprenditoria che vorrebbe ostacolare le iniziative a garanzia dei lavoratori della Cgil. ❖

**VENITE IN SARDEGNA,
CON MOBY NON È CARO!**

A PARTIRE DA MENO DI
100 EURO*

AUTO + PASSEGGERO

DA GENOVA - CIVITAVECCHIA - LIVORNO - PIOMBINO



SARDEGNA - CORSICA - ELBA

Call Center 199.30.30.40** o www.moby.it

*La tariffa indicata è applicabile su oltre 250 partenze tra agosto e settembre su tutti i nostri collegamenti per la SARDEGNA (OLBIA) da CIVITAVECCHIA, da LIVORNO, da PIOMBINO, da GENOVA e anche sulla linea GENOVA-PORTO TORRES. La tariffa include il trasporto di un passeggero + 1 auto fino a 4 metri di lunghezza, comprende tutte le tasse, diritti, oneri e rientra nelle offerte BEST OFFERS, SOGGETTE A DISPONIBILITÀ E RESTRIZIONI. Biglietto non rimborsabile. Consultare sito Moby.

**Da rete fissa: lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max €cent. 14,25/min, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max €cent. 5,58/minuto. IVA inclusa. Da rete mobile costi legati all'Operatore utilizzato.

MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.



ARMANDO TESTA